terzo tempo sportmagazine

22

03 febbraio 2020

Il Settimanale

Commentario di fatti e vita sportivi

L'oro in panchina

SEAS

We are growing.
We are hiring.
We are SEAS.

www.seas-italy.it

L'oro in panchina

Eugenio Sorrentino

Negli ultimi tre anni l'Atalanta è tornata in Europa, dove aveva lasciato il segno nel 1988 timbrando una storica semifinale dell'allora Coppa delle Coppe, e approdata nell'olimpo della Champions League grazie al miglior piazzamento di sempre in campionato rappresentato dal terzo posto della passata stagione. Sintesi fin troppo semplicistica per i traguardi raggiunti sul piano dei risultati, del gioco e dello spettacolo che la squadra regala a un pubblico sempre più ammirato ed entusiasta, allargato alla platea sparsa di intenditori del calcio capace di apprezzare quanto viene espresso dalla rosa della Dea.
Innegabile che l'artefice del fenomeno Atalanta sia Gian Piero Gasperini, l'allenatore che a Bergamo ha avuto la possibilità di mettere a frutto le sue idee e con il carisma e la determinazione che lo contraddistinguono gestisce un organico di giocatori motivati e ispirati.
Ne sono cambiati di giocatori, per consentire alla società di far quadrare i bilanci senza rinunciare a confermarsi e crescere.
E il tecnico di Grugliasco, cittadino onorario di Bergamo, dimostra di riuscire a valorizzare nuove e vecchie pedine.
L'Atalanta è arrivata a essere tra le sedici migliori squadre d'Europa risollevandosi dopo l'iniziale impatto traumatico con gli avversari del girone di Champions League. Così Gasperini, il quale non è abituato a fare sconti, ha saputo trasformare le difficoltà in campo europeo con una trasfusione di tecnica e atteggiamento tale da determinare il salto di qualità definitivo. I meriti acquisiti non possono essere sottratti, ma solo obiettivamente riconosciuti.
Il Centro Tecnico Federale di di Coverciano, il luogo simbolo della formazione calcistica italiana che riunisce gli allenatori italiani e annualmente ne premia uno con la panchina d'oro, ha riconosciuto che Gian Piero Gasperini è stato il miglior allenatore della scorsa stagione di serie A. Come ha sottolineato il presidente del Settore Tecnico, Demetrio Albertini, si tratta di un premio particolarmente sentito in quanto a votare sono gli stessi addetti ai lavori: "È il calcio che premia il calcio". Prima dell'impresa che lo ha visto portare per mano l'Atalanta nella massima competizione europea, Gasperini era finito alle spalle di Massimiliano Allegri, per quattro volte "the best". Ora sarebbe bello che diventasse il sir Alex Ferguson italiano e rimanere nel mondo Atalanta.

Streaming e dirette web
la forza della connessione

sitointerattivo.it

Sitointerattivo S.r.l.s - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

terzo tempo sportmagazine

Contents

Editoriale
L'oro in panchina

MONDO ATALANTA
Il bicchiere mezzo pieno
Zona Mista
Photogallery Atalanta - Genoa
Buoni comportamenti

RETI E CANESTRI
BB14 credito con la fortuna
BluBasket concede il bis
La scalata di Olimpia

VITE DI CORSA
La corsa nel tunnel di Tortu
Photogallery Filippo Tortu
Il fascino della Mezza Maratona di Bergamo

VITE IN QUOTA
In 300 a Bergamo Ski Tour
Sorrisi da Sochi al Pora

EDUCATIONAL
Campioni di vita
Passaggio di consegne al Panathlon

MONDO PARALIMPICO
Sei medaglie per Omero

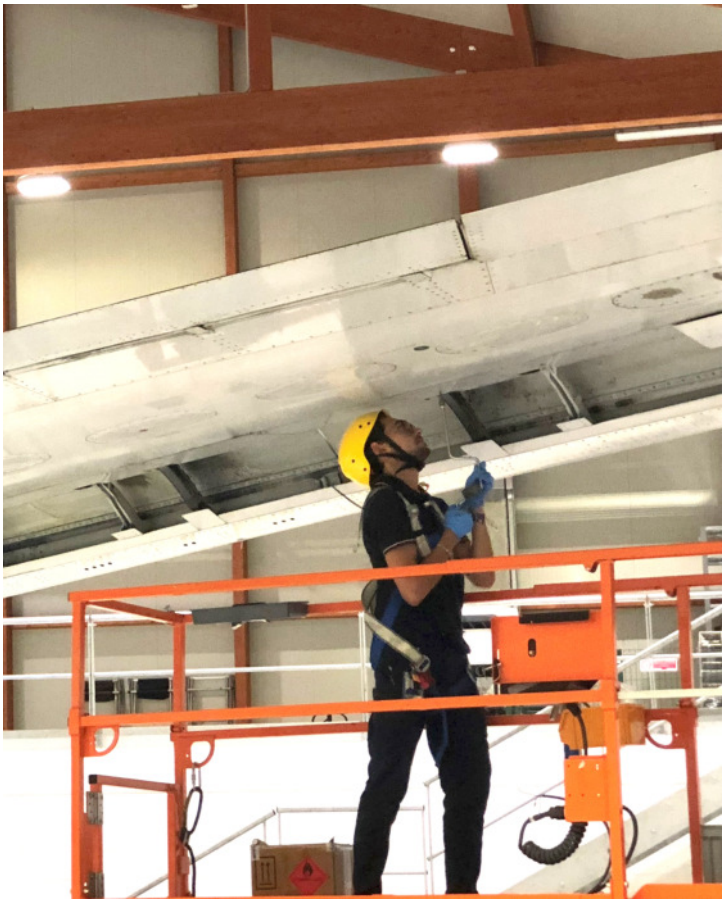
AEA
Aircraft Engineering Academy

Prima accademia di alta formazione, certificata ENAC, per tecnici specializzati in manutenzioni aeronautiche.

Unico percorso di 4 anni, teorico e pratico, con accesso diretto alla professione presso una delle 14 basi operative italiane di Seas.

Iscrizioni aperte sul portale training-aea.it.

Requisiti d'accesso: diploma e buona conoscenza della lingua inglese.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY
BERGAMO

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE - Testata Giornalistica online iscritta al Registro della Stampa del Tribunale di Bergamo - n. 10/2019 del 10/07/2019 - Direttore responsabile Eugenio Sorrentino - Indirizzo redazione: via Pizzo Recastello 24 - 24125 Bergamo - tel. 3391701703 – email: info@terzotempomagazine.it– coordinamento redazionale: Federica Sorrentino - fotografie: Francesco Moro
Edito da Sitointerattivo srls – via Sporla 3 – 24020 Scanzorosciate (BG) - P.iva e C.F. 04353580162
Progetto grafico: Studio Mena & De Netto – design&architettura – Palazzolo s/o (Bs)

Hanno collaborato a questo numero: Fabrizio Carcano, Luca Lembi, Simone Fornoni, Federica Fusco.

Il bicchiere mezzo pieno

Eugenio Sorrentino

L'Atalanta avrebbe voluto bersi l'avversario di turno, ma deve accontentarsi di dividere il bicchiere contro chi si ritrova, per ironia della sorte, con l'acqua alla gola. Tornata al Gewiss Stadium dopo il roboante successo sul Torino e per cancellare la sconfitta interna con la Spal, non va oltre il pareggio con il Genoa, che si rivela avversario più ostico del previsto e contro cui la squadra di Gasperini paga due disattenzioni difensive. Il risultato finale di 2-2 matura nel primo tempo. All'iniziale vantaggio dell'Atalanta con Toloi seguono i gol genoani di Criscito su calcio di rigore e Sanabria, a cui risponde prontamente Ilicic. Per il resto del match l'Atalanta prova ad attaccare ma trova un Genoa arroccato e Perin sempre pronto a difendere i pali. Un solo punto che permette all'Atalanta di appaiare la Roma al quarto posto ma non di scavalcarla. Gasperini conferma lo schieramento iniziale con il Torino, con la sola eccezione di Pasalic al posto di Freuler in mediana e portando Caldara e Castagne in panchina, dove siedono pure, non utilizzati, i neo acquisti Bellanova, Czyborra e Tamèze.
Nelle file del Genoa, schierato con il 3-5-2 e Criscito esterno alto, debutto dell'ex di Andrea Masiello ad appena 4 giorni dal suo trasferimento al Grifone.
Il vantaggio maturato nel primo quarto d'ora con Toloi sembra preludere all'ennesima goleada. Corner di Gomez, spizzata di Zapata e frontale con la palla del difensore brasiliano che gonfia la rete. Invece, la fase difensiva dell'Atalanta si scopre ballerina e quando Pinamonti sfugge a Palomino, il reparto va in affanno e Hateboer in ritardo sul pallone sgambetta in area Sturaro. Calcio di rigore ineccepibile che Criscito trasforma. Il Genoa punta tutto sulla circolazione di palla, stringendo le linee e le marcature. L'Atalanta viene sorpresa ancora al 33' su cross di Sturaro e torsione di testa di Sanabria, in anticipo su Toloi, letale per Gollini. Due minuti dopo il pareggio firmato da Ilicic che infila Perin con un sinistro di prima intenzione su assist di Zapata dalla linea di fondo. Ilicic a tu per tu con Perin spreca l'occasione per ribaltarla. Secondo tempo a senso unico, con Freuler che avvicenda Pasalic, Malinovskyi al posto di Zapata, Muriel per Ilicic, e Djimsiti che in superiorità numerica (rosso a Behrami) negli ultimi 15' si sposta in attacco, ma senza sbocchi. A volte, pure con rammarico, bisogna accontentarsi.

Zona Mista

Federica Sorrentino

In sala stampa il volto di Gian Piero Gasperini riflette un'espressione mista di rammarico e consapevolezza. *"Non è facile giocare tutte le partite al meglio. Abbiamo perso una grossa occasione, sicuramente non eravamo nella nostra miglior giornata. Nel primo tempo siamo partiti bene, poi una volta in vantaggio è successo come con la Spal, subendo due gol evitabili. Nel secondo tempo gara a senso unico, ma l'area avversaria era sempre più affollata. Peccato per i blackout che hanno causato il rigore e un gol preso su azione. Dobbiamo essere contenti di averla raddrizzata, perchè le partite possono prendere una piega diversa. Faccio fatica a rimproverare i miei giocatori, che hanno lottato fino alla fine, ma è evidente che non riusciamo a dare continuità alle nostre prestazioni e ciò non sufficiente per competere per il quarto posto. Devo riflettere sugli equilibri* - aggiunge Gasperini - *A centrocampo abbiamo sofferto un po' .Non posso pretendere che stiano sempre tutti al meglio, ma occorre ovviare agli sbalzi di rendimento tra una partita e l'altra".*
"Non siamo contenti perchè sappiamo di poter fare molto meglio - esordisce Djimsiti- *abbiamo commesso errori nel primo tempo, nella ripresa non siamo riusciti a concretizzare le tante occasioni, ci è mancato sempre lultimo passaggio. Purtroppo, nelle ultime due partite in casa abbiamo sempre preso gol".* Un solo punto tra Spal e Genoa. Si fa fatica con le squadre che si chiudono? *"Certamente è un gioco diverso, tipico delle squadre che lottano per salvarsi. Per quanto riguarda noi, abbiamo commesso certamente errori difensivi che hanno permesso al Genoa di andare a segno ma anche tante altre piccole imprecisioni".* Nel finale, in 11 contro 10, Djimsiti in versione centravanti. *"Me lo ha chiesto il mister, ho avuto l'occasione di colpire di tacco, ma la palla era troppo lenta e il portiere ha potuto respingerla".*
Si riparte dal quarto posto in campionato, mentre si avvicina l'impegno in Champions League. *"Penso che il campionato sia lungo e difficile, dobbiamo concentrarci sulla singola partita come abbiamo sempre fatto. La prossima a Firenze sarà altrettanto impegnativa. C'è voglia di riprendere a vincere, ma anche di riscattare l'eliminazione dalla Coppa Italia".*
Fuori dallo stadio, invece, c'è un drappello di tifosi ad attendere Andrea Masiello per tributargli affetto e riconoscenza.

(Luca Gotti - Responsabile Macro Area Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest di UBI Banca)

"RICARICONTO" di UBI Banca

NASCE IL PRIMO SERVIZIO CHE CONSENTE DI RICARICARE IL SALDO RATEIZZANDO UNA O PIU' SPESE DEL CONTO CORRENTE

Per la prima volta in Italia viene offerto un prodotto che consente di rateizzare spese già sostenute per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione del proprio bilancio familiare.

UBI Banca è il primo istituto di credito italiano a offrire ai suoi clienti una formula semplice e immediata per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione quotidiana della propria liquidità: RicariConto.

Il servizio consente di rateizzare singole spese addebitate sul conto corrente, come bonifici, pagamenti e tante altre, per ricaricarne il saldo e renderlo nuovamente disponibile per pianificare nuovi acquisti o per avere la tranquillità di poter affrontare eventuali impegni futuri imprevisti.

Ricariconto si attiva facilmente in filiale e senza costi, previa valutazione positiva del merito creditizio.

Una volta attivato, le singole spese possono essere rateizzate in totale autonomia con un click tramite l'APP UBI Banca (o tramite l'Internet Banking) o, per chi preferisce, anche in filiale o tramite il Servizio Clienti.

Il cliente sceglie quindi la durata del piano di rateizzazione e, a fronte di una commissione fissa mensile che varia in funzione dell'importo rateizzato, il saldo del conto corrente viene ricaricato in tempo reale. Le rate e le relative commissioni verranno quindi addebitate a partire dal secondo mese successivo.

L'importo rateizzabile va da un minimo di 250 euro (con possibilità di aggregare più spese di importi inferiori fino al raggiungimento della soglia minima) a un massimo di 5.000 euro e comunque nei limiti del plafond assegnato e disponibile per ogni singolo cliente.

"Per la prima volta una banca lancia sul mercato un prodotto finanziario che consente di gestire la propria liquidità con flessibilità ed in totale autonomia senza che sia necessario richiedere, ogni volta, la concessione di un prestito.

Ricariconto offre un servizio rivoluzionario ed innovativo che è nato dall'attenzione ai bisogni del cliente e dalla spinta innovativa che caratterizza UBI Banca, affiancandosi e completando l'offerta che con la carta di credito Hybrid consente già da tempo di rateizzare le spese con questa effettuate".

Nel triennio 2016-2018 UBI Banca ha investito circa 164 milioni di euro in innovazione, per il quadriennio 2016-2019 sono stati stanziati più di 13 milioni di euro in cybersecurity. Un'evoluzione costante che tiene in considerazione la multicanalità dell'esperienza bancari ad oggi.

Per il rinnovamento delle filiali, grazie anche alle tecnologie utilizzate, il Piano Industriale al 2019/2020 ha previsto un spesa di 240 milioni di euro.

RicariConto®

DAI LA CARICA AL TUO CONTO

Per sostituire il frigo senza scongelare i tuoi risparmi **c'è RicariConto®**,
il primo servizio per ricaricare il saldo, pagando un po' alla volta le singole spese del conto.

Attiva RicariConto® senza costi in filiale e dai, quando vuoi, la giusta carica al tuo conto.

in filiale ubibanca.com 800.500.200

UBI Banca
Fare banca per bene.

UBI RicariConto® è una carta di credito virtuale per consumatori, emessa da UBI Banca su circuito privativo. Consente al titolare di effettuare operazioni di pagamento dalla carta ad un conto corrente a lui intestato/cointestato presso la Banca o altri intermediari, per ripristinare su tale conto la provvista corrispondente a determinati addebiti contabilizzati sullo stesso. Alcune spese di conto non sono rateizzabili. Gli utilizzi della carta sono rimborsati tramite singoli finanziamenti a rimborso solo rateale, con facoltà di rimborso anticipato dell'importo dovuto per ciascun finanziamento. I finanziamenti sono attivabili nella filiale presso cui è in essere UBI RicariConto®, tramite il servizio Qui UBI (la cui titolarità non è condizione necessaria per la concessione di UBI RicariConto®) o il numero verde 800.500.200. UBI Banca si riserva il rilascio della carta e la definizione dei massimali di spesa in base al merito creditizio. Condizioni del prodotto ed elenco delle operazioni rateizzabili su fogli informativi e documentazione precontrattuale in filiale e nella sezione Trasparenza del sito ubibanca.com.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

RicariConto® è un marchio registrato di UBI Banca S.p.A. e tutti i diritti sono riservati.

(Servizio fotografico a cura di Francesco Moro)

Photogallery Atalanta-Genoa

Buoni comportamenti

Federica Sorrentino

"Atalanta Buoni Comportamenti" è pronto partire con le prime lezioni. Il progetto socio-educativo promosso in collaborazione con Regione Lombardia, ATS Bergamo (Agenzia di Tutela della Salute), Questura di Bergamo e Specchio Magico Onlus, ha calendarizzato nel mese di febbraio il primo ciclo di incontri orientati alla formazione degli allenatori in materia di competenze digitali, la sicurezza online, l'utilizzo dei Social e del web.

Si comincia dagli adulti per poi arrivare ai bambini, i soggetti più vulnerabili ed esposti. Gli incontri, coordinati da Lucia Castelli, pedagogista dell'Atalanta, saranno condotti da Rocco Briganti (Cooperativa Specchio Magico), Marco Cadeddu (Questura di Bergamo) e personale dell'Azienda di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo.

"Il calcio nasce nella testa finisce nei piedi e passa attraverso il cuore: ciò significa benessere fisico, mentale e socio-relazionale - dichiara Stefano Bonaccorso, responsabile delle Attività di base di Atalanta - *Ludopatie, sedentarietà e utilizzo consapevole dei social sono i temi che ci stanno più a cuore".*

Abbiamo chiesto a Lucia Castelli come si articolerà il primo ciclo formativo sui buoni comportanti e quali contenuti saranno esposti.

"La prima parte consiste nella formazione rivolta ad allenatori, fisioterapisti, preparatori, dirigenti, quindi tutti gli adulti che guidano i ragazzi all'interno dell'Atalanta con diversi ruoli. Sono coinvolte circa un centinaio di persone. La formazione riguarda l'uso consapevole dei social e i pericoli che si celano dietro all'uso scorretto, con l'obiettivo di creare una procedura, un regolamento all'interno di Atalanta. E' importante capire come loro usano i social e il web, come comunicano tra di loro e con i ragazzi e a tale riguardo abbiamo già ricevuto una risposta attraverso un questionario sottoposto preventivamente. La formazione prevede due incontri, uno a settimana, con gli addetti all'attività di base, che va dagli 8 ai 12 anni, a seguire l'attività agonistica, dai 13 anni alla Primavera, e infine tutto lo staff delle squadre femminili. La formazione sarà tenuta da Rocco Briganti, pedagogista della Cooperativa Specchio Magico, Marco Cadeddu, Vice Questore di Bergamo, un Dirigente dell'Azienda di Tutela della Salute di Bergamo, mentre io fungerò da coordinatrice. Più avanti sono previsti gli incontri nei confronti dei genitori e successivamente verso i ragazzi".

terzo tempo sportmagazine

(photo credits: BergamoBasket2014/facebook)

BB14 credito con la fortuna

Fabrizio Carcano

La fortuna continua a girare le spalle al Bergamo Basket 2014 che esce sconfitta da Napoli perdendo 77-75 all'ultimo canestro complice una clamorosa svista arbitrale nell'ultima decisiva azione. A sei secondi dalla fine, sul 76-75 per Napoli una penetrazione di Darryl Jackson viene bloccata dalla difesa partenopea con un evidente tocco di piede di Monaldi. Evidente per tutti ma non per la terna arbitrale che regala la rimessa a Napoli chiudendo di fatto la partita, anche se poi con i soliti falli sistematici, e una serie di errori dalla lunetta dei giocatori napoletani, Bergamo riesce a subire un solo punto e ad avere a due secondi dalla fine la rimessa da centrocampo per il tiro del sorpasso, e della disperazione, che Allodi scaglia sul tabellone. Anche se la gara si era decisa sull'azione precedente. Un grave errore arbitrale ha tagliato le gambe al BB14, ma anche la dea bendata ci ha messo del suo: a ventotto secondi dalla sirena a Bergamo era avanti di un punto dopo una bomba di Zugno che aveva portato il punteggio sul 74-75 e aveva ben difeso nell'azione finale, subendo però a sette secondi dalla fine il canestro del sorpasso dall'ex Terrence Roderick prima dell'azione di Jackson stoppata dal piede di Monaldi. Cuore, coraggio, generosità.

Bergamo ha cercato un'impresa clamorosa svanita di un niente, esattamente come una settimana fa contro la capolista Torino, in un'altra sconfitta di soli due punti. Applausi per una squadra che sta facendo miracoli senza mai avere il lieto fine.

Miracoli veri, perché anche a Napoli la squadra bergamasca si è presentata con soli sette uomini disponibili per le rotazioni, con Marra ancora inutilizzabile, e ha pure perso Parravicini nell'ultima azione del primo tempo per una storta alla caviglia.

Eppure anche giocando tutta la ripresa in sei Bergamo pur sbandando più volte è riuscita a restare aggrappata alla più quotata Napoli, recuperando scarti di sette punti grazie a Carroll, Jackson e Zugno, fino al convulso finale.

Dove un maldestro fischio arbitrale ha impedito al BB14 di giocarsi un finale aperto, perché Jackson avrebbe potuto andare a canestro (e magari sbagliarlo) o subire fallo e il finale avrebbe potuto essere un altro.

Mercoledì sera Bergamo sarà ad Agrigento nel turno infrasettimanale, poi sabato alle 18 ci sarà la sfida casalinga contro Biella.

Gare difficili per un BB14 sempre ultimo con otto punti, ma in colossale credito con la fortuna.

(photo credits: BluBasket Treviglio/facebook)

BluBasket concede il bis

Simone Fornoni

Punteggio basso e basket ragionato con qualche brivido. E tante grazie alla difesona di Adriano Vertemati. Dopo Napoli, Latina: la BCC Treviglio agguanta un record di 11-10 sfruttando il fattore campo a cinque dalla fine della regular season. Due su due al PalaFacchetti, alle soglie della mission impossible mercoledì a Biella e del rientro a casa domenica 16 (a mezzogiorno) contro Capo d'Orlando.

Nella giornata-no della point-forward Palumbo (2 in 12'), schiodatosi dalla carità a fine terzo periodo, si vince lo stesso (69-65; 11-16, 28-27, 47-37). Se coach Franco Gramenzi aveva cucinato (80-57) i bassaioli all'andata con Ancellotti sotto e Pepper da ventello, stavolta gli spauracchi – col centrone reggiano (12+10) comunque tosto - sembrano Romeo (7 con 2 liberi al fotofinish) e Bolpin (20), autori dello stacchetto nell'ultimo giro di lancetta del primo quarto (8-0 di parziale). Un mostruoso Collins (19, 7 rimbalzi e 5 assist) fin lì da cinquina e con l'unica bomba trevigliese a segno, nella decade verso la sirena corta, trascina una rotazione in bonus entro 55 secondi e sotto di 7 sui personali del play nemico mettendoci la zaffata di talco dall'arco del 16-18 (2'25").

Di là il mezzo lungo Moore, innesto di gennaio, stenta a decollare (17+4 tardivo); di qua il secondo cambio D'Almeida (5) insacca dall'angolo il nuovo sorpasso (19-18, 4') prima che capitan Reati (7 e 8 rimbalzi) si sblocchi nella stessa specialità ma da posizione frontale un paio di minuti più tardi seguito da Pacher (13+5). Un allunghino a settebello, una fuga bidone: per i pontini si desta pure Musso (solo 2) e l'asse guardia-pivot genera una seconda contro-rimonta, stavolta di 9-0 (25-27, 8').

Il sorpassino in inchiodata del beninese è propedeutico a una ripresa dove Reati prova l'allunghino da sinistra (33-29) a tiro del botta & risposta tra Pepper (fin lì nullo; 3) e Caroti (primo dal campo; 10+5+2). Si vola sulle ali del due più tre dell'ex canturino e dello schiaccione più piazzato di Borra (13+14+2 stoppate, polso di ghiaccio dalla lunetta; 44-32, 5'30"). Moore riaccorcia a 45-37 a due dallo scollinamento verso i titoli di coda, poi si avvampa anche A.J., cinque di fila e 52-39 a 8' dal the end, e Collins scrive 17 da 7 metri per il 57-45 che comunque non chiude i giochi a metà cronometro. Cassese (4) si aggiunge alla banda riportando i suoi a meno 5 (59-54, 8') grazie anche al missile di Moore, ma non bastano nemmeno le ciuffate di Bolpin.

(photo credits: ufficio stampa Olimpia Bergamo)

La scalata di Olimpia

a cura della Redazione

Nessun appagamento per i risultati recenti, Olimpia ha fame e si prende altri tre punti preziosissimi per scalare ancora un gradino della classifica. Al Pala Agnelli batte la Sieco Service Ortona per 3-1 (20-25, 26-24, 25-19, 25-22) dopo un inizio un pò arrugginito e falloso soprattutto al servizio, lasciando agli avversari il primo set, per poi riprendersi subito, vincendo ai vantaggi il secondo che poteva essere rischioso e decidere la partita in un altro senso. Olimpia brava e capace di aggredire subito l'avversario nel terzo set e chiudere con cinismo il quarto senza strascichi. Ottima la prestazione di Wagner e di Preti, miglior giocatore del match subentrato a Tiozzo. Coach Spanakis ha tenuto precauzionalmente a riposo alcuni dei suoi giocatori, facendo giocare Alborghetti come centrale e utilizzando poi Preti su Tiozzo, cambi che hanno dato ottimi riscontri da tutti i punti di vista. Dall'altra parte della rete la ricezione ha retto e permesso ai centrali un gioco buono, ma castigatore su tutti è stato il ritrovato opposto Marks (assente all'andata) che ha messo a terra 19 palloni. Continua quindi la marcia bergamasca raggiungendo la sesta vittoria consecutiva in campionato e l'ottava con le partite di Coppa, una striscia assolutamente positiva che permette ai ragazzi di Spanakis di guardare anche alla prossima trasferta a Castellana Grotte con rinnovato entusiasmo e positività.

IL MATCH

Olimpia comincia con la diagonale Garnica-Wagner, al centro Signorelli e Alborghetti, in banda Della Lunga-Tiozzo, libero Fusco. Inizio a favore di Ortona che strappa il primo break 8-12 e conserva un margine di 4-5 punti, fino a ritrovarsi in vantaggio 19-24 e chiudere la prima frazione a proprio favore 20-25. Nel secondo set è Bergamo che mette la testa avanti con il primo break 11-7. Wagner a segno per il 14-10. Ortona si riavvicina a 17-16. Wagner viene murato sul 23-23, ma poi Preti porta ai vantaggi e chiude con un ace 26-24. Nel terzo set altro vantaggio con buona serie al servizio di Della Lunga 9-4, Bergamo allunga con Wagner 13-9. Errori nel campo ortonese portano a 19-14. Wagner mura per il 20-14, poi chiude Della Lunga 25-19.

Il quarto set comincia con scambi lunghissimi che si chiudono a favore di Olimpia che si porta avanti 7-3. Della Lunga continua a martellare. Ortona si riavvicina fino al 15-12, quando coach Spanakis chiama time out. Bergamo continua nella sua marcia e chiude con Wagner 25-22.

Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**

BALDASSARE AGNELLI
BERGAMO

PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

La corsa nel tunnel di Tortu

Luca Lembi

Una nidiata di giovanissimi praticanti le specialità dell'atletica leggera ha fatto da cornice all'ennesima giornata trascorsa nel tunnel indoor dell'impianto sportivo di via Gleno a Bergamo dal 21enne Filippo Tortu, primo italiano ad abbattere il muro dei 10 secondi sui 100 metri e settimo all'ultima edizione dei campionati mondiali di Doha. Da oltre due anni, in media una volta a settimana e sempre seguito dal papà coach Salvino, Filippo si allena al coperto, ospite dell'Atletica Bergamo 59 Oriocenter. Il tempo di 9"99 fatto segnare nel 2018 a Madrid è frutto anche della preparazione sostenuta in questo impianto entrato in funzione sette anni or sono. Qui, nella giornata di giovedì 30 gennaio, Filippo Tortu ha prestato la sua immagine al sequel di un cartone animato del riccio blu famoso tra i più piccoli, attorniato dal pubblico di ragazzini che sognano di emularne lo sprint. E insieme a loro, con lo spirito di un fratello maggiore, si è cimentato in una corsa di gruppo lungo le corsie su cui è abituato a bruciare i tempi. Un bell'esempio, condito dalla voce convincente di Filippo che invita a vivere la corsa con gioia e divertimento, confermandosi testimonial dei valori portanti.

"Quando piove o fa troppo freddo Filippo si trasferisce dalla sua residenza a Carate Brianza nel tunnel, che gli permette di effettuare attività di preparazione di alto livello – spiega Salvino Tortu – *Un velocista per allenarsi ha bisogno di condizioni climatiche particolari. Quest'anno, dopo i 60 metri ai campionati italiani indoor del 23 febbraio, gli appuntamenti sono i Giochi Olimpici di Tokio e gli Europei di Parigi".*

Filippo Tortu, dal suo canto, conferma le sensazioni positive legate alla frequentazione dell'impianto bergamasco.

"Lo conosco da quando lo hanno aperto, mi consente di allenarmi in maniera ideale grazie ai gradi in più al coperto, gestito molto bene. L'occasione di incontrare e avere intorno a me tanti bambini amanti dell'atletica mi ha fatto immenso piacere perché mi sono reso conto che io e loro viviamo la corsa allo stesso modo, con divertimento e passione. Mi reputo un ragazzo normale, studio economia alla Luiss, conservo i miei amici con i quali condivido il tempo libero. Questa normalità mi aiuta moltissimo. Sono determinato a fare meglio degli anni scorsi e sicuro di riuscire a raggiungere gli obiettivi".

(Servizio fotografico a cura di Francesco Moro e Renato De Pascale)

Photogallery Filippo Tortu

Francesco Inversini con la maglia di TerzoTempoSportMagazine

Il fascino della Mezza Maratona di Bergamo

Francesco Inversini

Oltre 3000 atleti hanno affollato le strade della Bergamo City Run nel weekend di inizio febbraio. Dopo l'Urban Night Trail dei mille, con il suo spettacolo di luci nella notte tra città alta e città bassa, la mattinata domenicale di tiepido sole è stata dedicata alle gare competitive e non sui 10 e 21 km. Nella 10 Dei Mille i bergamaschi si sono messi al collo la medaglia d'argento, sia in campo maschile con Alex Lanfranchi de La Recastello Radici, sia a livello femminile con Elisabetta Manenti (Altletica Pianura Bergamasca) che ha preceduto Eveline Murira dei Runners Bergamo.
La Bergamo21 Half Marathon si è disputata con un numero di atleti schierati da record. Tra le donne la più veloce di tutte è stata l'americana Amelia Landberg, maratoneta statunitense da 2.43'14" residente a Varese, che ha concluso in 1:18:00 la gara che ha visto sui terzo gradino del podio Claudia Noris, di Albino, in 1:22:48. In campo maschile assolo di Ouhda Ahmed dell 但 tletica Casone Noceto con il tempo di 1:06:09. Secondo e primo dei bergamaschi **Francesco Grillo**, 22 di anni di Gromo in 1:08:00, migliorando il suo personale sui 21 km. Terzo **Giovanni Gualdi,** 40enne di Cerete del Cus Bergamo Atletica in 1:08:01.

TerzoTempoSportMagazine ha deciso di raccontare la Mezza Maratona affidandosi a un atleta, Francesco Inversini, 49enne milanese, tesserato Fidal, il quale ama correre sulle lunghe distanze e ha gareggiato con il logo della testata giornalistica sulla maglia.
Dopo aver vissuto l'esperienza di maratone di prestigio come quelle di Berlino, Milano, Venezia, Firenze, eccolo nella Mezza disputata nel cuore della città orobica, conclusa con il tempo di 1h 33' 21", 250esimo assoluto al traguardo su 1228 partecipanti, posizione n. 35 su 203 nella categoria SM50.
"Il percorso cittadino è piaciuto molto, da affrontare con il giusto ritmo; personalmente rientravo da due settimane di stop ma sono riuscito a concluderla, anche e soprattutto grazie alla perfetta organizzazione e al sostegno della gente di Bergamo che applaudiva e incoraggiava i runners. Esperienza positiva che mi convince fin d'ora a essere alla partenza della prossima edizione".
Una sintesi che racchiude lo spirito autentico di chi, senza essere atleta di punta, affronta una corsa di per sé impegnativa e conferma l'ottima riuscita di una manifestazione in grado di regalare spettacolo sia nelle gare competitive che non competitive.

Marta Bellini, argento e bronzo tra le U23 (photo credits: LDL/Cometa)

In 300 a Bergamo Ski Tour

Federica Fusco

Oltre trecento atleti provenienti da tutta Italia hanno dato al lungo weekend della seconda edizione di Bergamo Ski Tour, la tre giorni di sci di fondo valida per il Campionato Italiano delle prove Sprint e Distance valevole per le categorie Senior, U23, U20 e U18.

In gara la massima espressione dello sci nordico azzurro nelle valli orobiche tra le piste di fondo di Gromo e Schilpario, con la Valle di Scalve che è tornata a ospitare un campionato italiano dopo quello del 2000. Un'occasione per vedere all'opera le stelle dello sci di fondo, a cominciare dal valdostano Federico Pellegrino che ha portato a sette le medaglie d'oro Sprint nei campionati nazionali senior. La medaglia d'oro che il fondista valdostano si è messo al collo sull'anello di fondo degli Spiazzi di Gromo ha il profumo della saggezza: *"La gara è stata una buona verifica delle mie condizioni fisiche in vista del proseguo della stagione di Coppa del Mondo"* – ha commentato Pellegrino. Il contatore delle vittorie del portacolori delle Fiamme Oro di Moena è stato quindi aggiornato: dal 2013 Pellegrino è il re assoluto delle sprint in Italia (con una unica assenza nel 2014 perché impegnato in Coppa del Mondo).

In campo femminile, dove si è registrato il quarto posto della campionessa uscente Caterina Graz, la bergamasca Martina Bellini di Clusone, che gareggia per il Centro Sportivo Esercito, si è regalata la soddisfazione della medaglia di bronzo nella categoria Under 23, benché si sia fermata in semifinale. Una prova convincente perché la distanza che la separa dalle migliori si è ulteriormente ridotta e con i margini di miglioramento che appaiono alla sua portata la 21enne seriana può ambire alle posizioni di elite. Una impressione che Martina Bellini ha confermato nella seconda giornata al termine della prova dei 10 chilometri, quando ha conquistato la piazza d'onore nella graduatoria delle Under23 alle spalle dell'oro di Francesca Franchi, capace di sbarazzare la concorrenza delle senior. Tra le donne juniores è stata la festa delle figlie d'arte. Al successo di Martina Di Centa che, come il padre Giorgio (olimpionico della 50 chilometri di Torino 2006), corre per i Carabinieri, ha fatto riscontro il bronzo di Valentina Maj, salita sul podio davanti al padre Fabio di Schilpario, il quale ha in bacheca due argenti olimpici in staffetta. Argento anche per la U18 Lucia Insonni di Schilpario.

Sorrisi da Sochi al Pora

a cura della Redazione

Federica Brignone e Sofia Goggia hanno regalato ancora una volta spettacolo nel supergigante femminile sulla pista Rosa Khutor di Sochi. Una fantastica doppietta con soli 20 centesimi di differenza tra Federica e Sofia. Lo scorso mese di dicembre fu Goggia ad imporsi davanti alla valdostana per appena 1 centesimi, stavolta l'ordine si è invertito. Sofia Goggia ha sciato con un tutore e raggiunto il primo podio nel nuovo decennio. *"Sono rimasta un po' sorpresa al traguardo nel vedere il mio cronometro, pensavo sinceramente di non essere arrivata seconda* - spiega la bergamasca - *Sono stati giorni confusi, dove l'indecisione è stata massimo fra prove fissate e mai disputate, così come la discesa. Per me è stato difficile dal punto di vista psicologico, non facevo velocità da una settimana e da un certo punto di vista correvo al buio perchè non avevo mai sperimentato la protezione alla tibia dolorante, posizionata fra la calza e la scarpetta. Però l'obiettivo era quello di non provare dolore nel momento della pressione sullo sci e credo di averlo ottenuto, diciamo che oggi ho fatto un "come back" alla Goggia, tiro fuori il meglio di me quando sono con le spalle al muro.*

E' stata una gara strana, il tracciatore ha messo angoli talmente accentuati dove bisognava girare la testa per capire la direzione da affrontare, la pista è stata tirata in piedi in qualche modo, sotto la neve era marcia e sono contenta per questo podio. Faccio i complimenti a Federica per la sua bella vittoria. Quando si conquista un podio in una gara dove non sai nemmeno se sarai in partenza, è sempre un aspetto positivo, oltretutto in un periodo difficile per me e tutto ciò mi dà molta fiducia. In realtà quest'anno vado forte in allenamento, mi è mancata la costanza in gara. Adesso si va a Garmisch, dove l'anno scorso arrivai due volte seconda al rientro dopo l'infortunio al malleolo. Credo proprio che ci divertiremo".

E mentre Sofia Goggia festeggiava il brillante secondo posto, al Monte Pora 350 giovani sciatori si si regalavano una giornata di sole, con piste in ottime condizioni, dando vita a una giornata di sport e divertimento. Una festa dello sci bergamasco, con premi per tutti i bambini in ricordo di Gianni e Luciana Radici, grandi sostenitori dello sci e dello sport. Nella classifica per società ha prevalso lo Sci Club Radici Group ma si è trattato di un successo convidiso con tutti i partecipanti.

Campioni di Vita

Simone Fornoni

In comune, l'ex militanza negli Omero Runners Bergamo e la scelta paralimpica nel 2011. F11 e T43, non vedente e biamputata: Oney Tapia, discobolo cubano di Sotto il Monte con esordi nel goalball, e Federica Maspero, canturina che ama la medicina e la pista. *"I 'Campioni di Vita' sanno farsi trovare pronti, oltre i limiti, quando i loro percorsi cambiano, trasmettendo l'esempio di una conquista"*, la premessa del presentatore-leggenda del volley Andrea Lucchetta alla tappa dell'Auditorium di piazza Libertà del ciclo di incontri di RG sostenuti da Intesa SanPaolo. 300 studenti superiori tra i 14 e i 19 anni hanno accolto il martedì mattina anche Adriano Panatta, eroe di Coppa Davis '76. Guarda caso l'anno di nascita del testimonial dal passato nel baseball, in Italia a Lodi e Montorio Veronese: *"Il mio sogno da bambino. Non mi separavo mai dal guanto, anche se praticavo di tutto* – la rivelazione di Tapia, 44 anni il 27 febbraio -. *Il 25 maggio 2011, durante una potatura, il tronco in faccia e i bulbi oculari danneggiati"*. Senza impedirgli il secondo posto a Rio de Janeiro 2016 e ai Mondiali a Dubai nel 2019, e gli ori, negli Europei '16-'18 a Grosseto e Berlino (con record, allora, di 46,07 metri): *"La competizione vera la vivo con me stesso, arricchendomi al di là degli ostacoli. Ho vinto 'Ballando con lo stelle' nel 2017: ero cieco quando ci vedevo e ora che sono cieco ci vedo sentendo il profumo della natura. Per le Paralimpiadi di Tokyo servono tecnica ed equilibrio: lo sport è amore e piacere, è un angolo di pace come la gabbia del disco"*.

Per Federica la quattrocentista, argento ai Mondiali di Londra nel 2017, uno stimolo d'eccezione: *"Alex Zanardi, alle Paralimpiadi di Rio, mi disse che non dovevo essere soddisfatta senza il podio. Medaglia sfiorata per tre volte, dai Mondiali di Doha del 2015. Ai 320 metri l'acido lattico cerca di frenarti, una metafora della vita: deve scattarti qualcosa dentro"*. La filosofia di chi non si è fatta tarpare le ali dal regalo di compleanno sgradito il 19 novembre 2002: *"Le protesi sono parte di me, devo superare io per prima la mia diversità. Quindi corro. Il sogno di curare gli altri mi ha consentito di affrontare a 24 anni il meningococco B: sette settimane di coma, alla quarta amputate le gambe sotto il ginocchio e le dita tranne i pollici. Lo sport, scoperto durante la specializzazione in oncologia negli USA, mi ha fatto riconquistare le mente e il corpo"*.

Gianluigi Stanga (a sinistra) con Attilio Belloli.

Passaggio di consegne al Panathlon

Eugenio Sorrentino

Gianluigi Stanga, dirigente e manager ciclistico, è stato eletto per acclamazione presidente del Panathlon Club Bergamo per il biennio 2020-2021. Succede a Attilio Belloli che ha guidato il sodalizio negli ultimi tre mandati ed è in predicato di ricoprire la carica di governatore dell'area Lombardia del Panathlon International. Gianluigi Stanga, 70 anni e una luminosa carriera di team manager di squadre ciclistiche che hanno annoverato tra i più grandi corridori, assume la presidenza mentre il Panathlon Club Bergamo si appresta a essere intitolato a Mario Mangiarotti, medico sportivo tra i fondatori del sodalizio e appartenente alla celebre e pliritutolata dinastia di schermidori, scomparso nel luglio 2019.

Il Panathlon Club Bergamo, oltre ad assegnare annualmente i prestigiosi Premi Angelo Quarenghi (in memoria del medico della grande Inter di Helenio Herrera) e "Daniele Turani" (intitolato al senatore e storico presidente atalantino), è fortemente impegnato a promuovere i principi del FairPlay e ha pubblicato e fatto sottoscrivere da 30 associazioni sportive la Carta dei doveri del Genitore per un corretto comportamento e spirito educativo legati alla pratica sportiva dei figli e dei minori in generale.

Né manca l'attenzione al mondo dei diversamente abili, aiutati nell'avviamento alle discipline sportive paralimpiche. Temi che Gianluigi Stanga considera portanti dell'azione del Panathlon.

"E' una grande soddisfazione riscuotere la fiducia di tutti i soci del club. Sono consapevole che il compito è impegnativo, essendo stato preceduto da figure che hanno contribuito a portare il Panathlon Bergamo ad alti livelli. L'obiettivo è dare continuità a quanto di importante e prestigioso è stato fatto"

Il Panathlon è portatore di valori etici, morali, sportivi. Come aiutare a coniugarli?

"Occorre trasmettere innanzitutto un valore fondamentale come il fairplay tra i giovani, affinché lo sport venga praticato con passione, con voglia di divertimento e in modo leale. Se ci si accorge che le qualità tecniche sono tali da indurre a trasformare lo sport in professione, allora il fairplay varrà ancora di più".

Tra le nuove iniziative, c'è quella rivolta a chi vive la realtà del carcere.

"Intendiamo dare la possibilità a chi sta scontando una pena di mettersi in gioco anche sotto l'aspetto sportivo, insegnando a ricoprire il ruolo di allenatore di calcio. Una novità, speriamo bella, inserita nel percorso di recupero".

Sei medaglie per Omero

Federica Sorrentino

Sei medaglie per l'A.S.D. Omero Bergamo ai campionati italiani paralimpici indoor di atletica leggera. Un bottino più che soddisfacente per la spedizione orobica, che avrebbe potuto centrare un risultato complessivo ancora più prestigioso, tenuto conto che la manifestazione si è inserita in un periodo di preparazione alla stagione all'aperto. Dopo l'ottimo secondo posto nei 60 metri vinti dalla campionessa italiana Oxana Corso, la 26enne Cristina Caironi, che gareggia nella categoria T35, si è imposta da par suo negli 800 metri tagliando il traguardo in 4'03"61. Prima anche nei 400, è stata squalificata per avere anticipato il rientro. E' importante spiegare che le gare indoor sono molto più tecniche, in quanto si corre su una pista più corta con corsie rialzate e conseguenti regole di rientro molto rigorose. Tuttavia, Cristina Caironi, alle prime esperienze nelle gare indoor, è apparsa in costante progressione. A livello agonistico gareggia da poco più di due anni e i risultati raggiunti sono da considerarsi ottimi. Lo scorso anno gareggiava nelle gare più corte, ora è orientata al mezzofondo dove ha capito di potere ottenere di più. Agli indoor di Ancona ha migliorato il suo primato personale negli 800 e ora è attesa ai campionati di società in programma agli inizi di marzo. Matteo Comi, classe '88 di Brivio, altro portacolori di Omero Bergamo, si è messo al collo l'oro nei 400 metri T12 (categoria che prevede il supporto della guida), arrivando secondo negli 800.

Due gare che lo visto esprimersi al di sotto delle sue possibilità. Comi ha nelle gambe tempi migliori. Deve migliorare lo sprint, perché a una prima parte di gara grintosa segue un finale meno brillante, quando invece c'è bisogno di accendersi.

Un risultato, dunque, indice di una preparazione non ancora completa, ma che depone bene in prospettiva stagionale.

Margherita Paciolla, 16enne ipovedente, già bronzo mondiale Under 17, ha conquistato il secondo posto sia salto in lungo, con la misura di 4,04 metri, sia nei 200 metri.

Anche lei si è espressa al di sotto delle sue possibilità, ma va anche sottolineato che le due gare hanno visto incorporate le categorie T12 e T13. Perr questo motivo entrambe le prestazioni devono essere prese con le molle. Per Margherita Paciolla l'appuntamento più importante sarà il Gran Prix a Jesolo dal 22 al 24 maggio (paragonabile al Golden Gala), che potrebbe spianarle la strada ai campionati europei assoluti.

Bergamo
ANMIC

ANCHE IL MITICO SIG. ROSSI HA LE IDEE CHIARE SULLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E SENZA PELI SULLA LINGUA HA DETTO LA SUA. DUE SOLE PAROLE, MA AFFILATE. DI QUESTO SIAMO GRATI ALLA PENNA DEL SUO AUTORE BRUNO BOZZETTO CHE RINGRAZIAMO PER AVERCI PERMESSO LA PUBBLICAZIONE DELLA VIGNETTA.

FISE
Federazione Italiana Sport Equestri

Italia Coni

LA BARBATELLA

Società Sportiva Dilettantistica

Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli

Esperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante.
Sono i princìpi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.

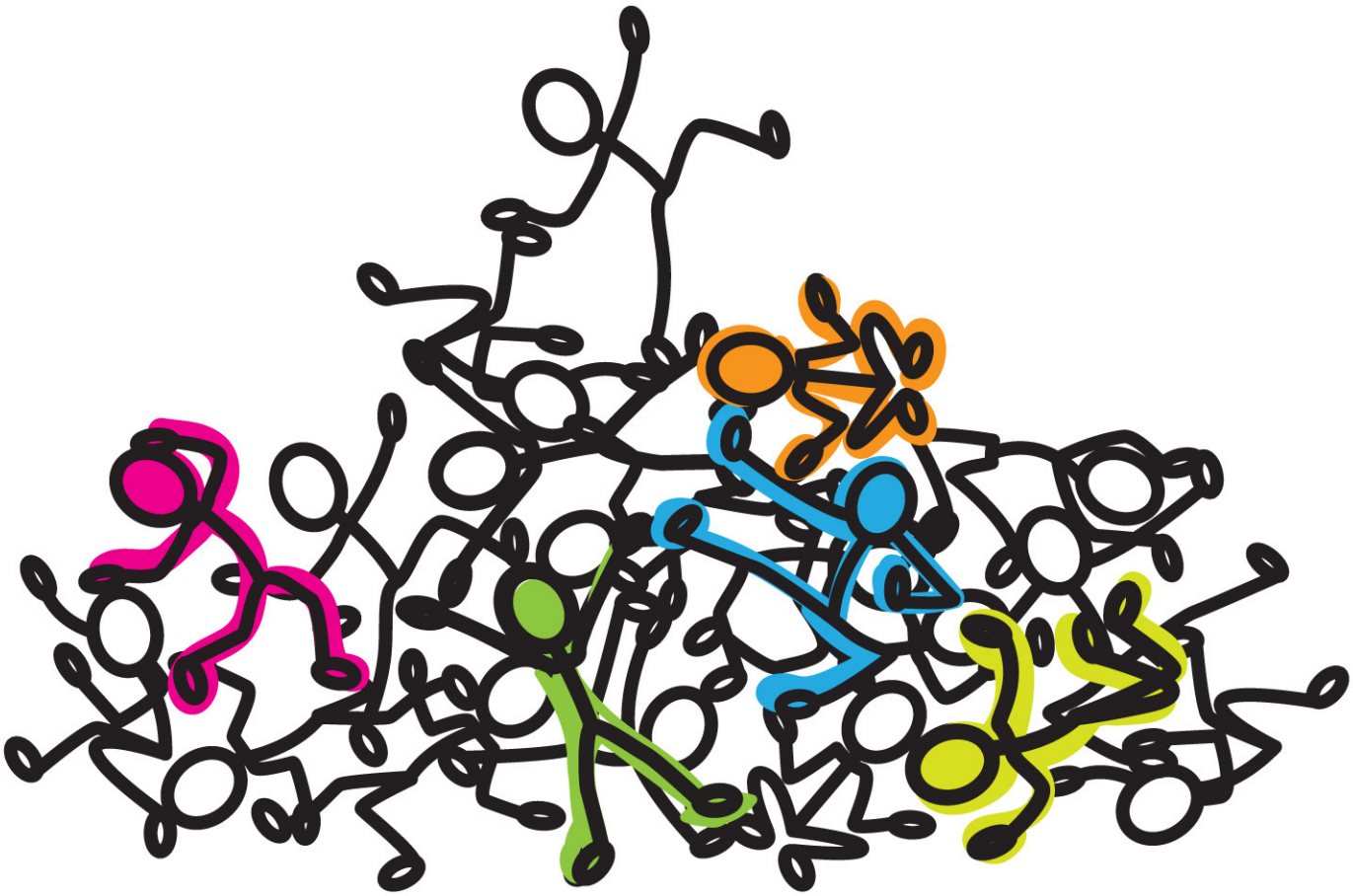
VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA

FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano , 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabarbatella.it

MY WAY
[A MODO MIO]



SALES VICTIM
dal 4 gennaio

Oriocenter
SELECTED STORES

Periodo Saldi: dal 4 gennaio al 3 marzo 2020.

#oriocentermyway oriocenter.it Orio al Serio (BG)